



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

**40° (2013 / 2014) PREMIO DELLA BONTÀ
SANT'ANTONIO DI PADOVA
IN MEMORIA DI "ANDREA ALFANO D'ANDREA"**

TEMA

CARO PAPA, TI SCRIVO ...

*Invia a Papa Francesco i tuoi pensieri,
suggerimenti, consigli e speranze
per Te, la Chiesa e il Mondo.*

1

con i *Patrocini* di:



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA,



REGIONE DEL VENETO,



COMUNE DI PADOVA

e con i *contributi* di:



COMUNE DI PADOVA E



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

TEMI PREMIATI



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

SCUOLE PRIMARIE

Primo classificato – Alberto OLCESE

classe III della Scuola Primaria “Santa Dorotea” di Genova.



Caro Papa Francesco, mi chiamo Alberto, ho quasi nove anni, abito a Genova e frequento la terza elementare dalle suore Dorotee.

Ti scrivo perché la mia maestra Cinzia mi ha detto di farlo per parlarti dei miei pensieri e delle mie speranze per Te, per la Chiesa e per il Mondo.

Vorrei vivere in un mondo più pulito: vorrei che le persone capissero che non bisogna buttare le cose per terra, perché le strade e i marciapiedi sono di tutti.

Vorrei che tutti fossero più buoni, più sorridenti e più gentili, perché essere buoni e gentili non vuol dire essere più deboli, ma anzi vuol dire essere più forti e aver capito cosa è importante nella vita.

Vorrei sempre essere sano; vorrei aiutare i malati a guarire; vorrei che non venissero uccisi gli animali solo per cattiveria o per divertimento; vorrei

che la guerra finisse e che tutte le persone che non hanno il cibo lo avessero, anche perché così la mamma la smetterà di dirmi che devo mangiare tutto quello che ho nel piatto (comprese le verdure che proprio non mi piacciono), per rispetto di chi non ha niente.

I miei consigli per Te sono di continuare a parlare con semplicità a tutti noi, di fare il possibile per far capire alle persone di volersi bene e di aiutarsi sempre.

Magari puoi prenderti un cane dal canile e fare con lui delle belle passeggiate nei giardini per far vedere a tutti quanto è bello amare anche gli animali.

Con questo ti saluto, sperando che Tu stia bene in Italia.

Se hai bisogno di altri consigli, chiamami pure !

Un abbraccio grande Alberto.

PS.: Mi faresti proprio un gran favore se facessi sapere alla mia mamma che anche se non mangio le verdure, che proprio non mi piacciono, ho capito di essere molto fortunato ad averle nel piatto.

2

Secondo classificato – Giovanni PERIN

classe VB del “Collegio Dimesse” di Padova.



Caro Papa Francesco, sono un bambino di dieci anni e il mio nome è Giovanni.

Frequento il collegio Dimesse, una scuola cattolica di Padova.

Sono molto felice che tu sia il nuovo Papa, secondo me i Cardinali hanno fatto la migliore scelta fra i candidati.

Quando ti guardo in televisione, noto che le tue parole sono piene dello Spirito Santo, di amore e di bontà.

Io credo nella Trinità pienamente e dopo tante preghiere per la mia nonna che era malata, il Signore, lentamente mi ha esaudito, Lui è onnipotente e solo Dio riesce a essere tre: Padre, Figlio, Spirito Santo.

Le speranze per me sono quelle di impegnarmi negli studi, nella preghiera e cercare di obbedire di più ai miei genitori o ai miei superiori.

Spero che tutte le persone che non sono cristiane si convertano e si accorgano che grazie alle tue parole moltissime persone sono più felici, vive e piene d'amore nel cuore.



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

Desidererei che le chiese che sono state bombardate venissero ricostruite da quelle brave persone chiamate missionari.

A differenza di altri paesi, noi cristiani cattolici accogliamo altre religioni e costruiamo anche il luogo di culto per loro.

Vorrei che le persone cattive smettessero di schiavizzare poveri bambini innocenti e che noi tutti smettessimo di inquinare per non portare alla fine totale il nostro pianeta.

Io non sono l'unico a pregare per te, con me ci sono altri miliardi di persone che ti vogliono bene e ti ascoltato volentieri e con gioia.

Il pianeta terra è un dono molto speciale, ma il dono più bello è quello della vita. Però il Signore ci ha fatto un dono pericoloso e bello: la libertà; è bello se usata bene, ma è molto pericoloso se usata male.

Se la pace fosse in tutto il mondo, le guerre e le battaglie non ci sarebbero. Da poco abbiamo fatto a scuola una poesia sulla pace e io, la mamma, il papà e i miei nonni ce ne siamo innamorati.

Caro Papa, ti auguro una bella e lunga carriera da Papa.

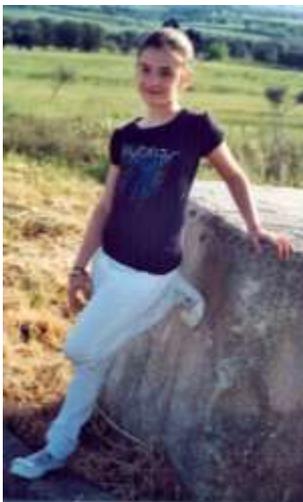
Il tuo amico Giovanni Perin.

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Primo classificato – Silvia FINA

classe I A della Scuola paritaria “*Madre Teresa Quaranta*” di Grottaglie (TA).

I vasi della bontà



Il messaggio di pace, fede e bontà di Papa Francesco è rivolto a tutti gli uomini e, soprattutto, ai ragazzi. Il suo pensiero e le sue parole sono ricche di contenuti e ci aiutano a non scoraggiarci e a credere nelle nostre capacità.

Con Papa Francesco la vita di noi ragazzi si illumina di gioia e di speranza.

La storia di Figuletto ci racconta tutto questo.

C'era una volta in un piccolo paese di campagna un ragazzino di nome Figuletto che viveva in una famiglia di lavoratori, umili e credenti.

Figuletto frequentava la scuola ogni mattina, mentre il pomeriggio si recava nella bottega del padre che faceva il ceramista.

Era bravissimo a lavorare al tornio e riusciva a creare dei vasi molto belli; era un bravo bambino, servizievole ed ubbidiente, ma si sentiva infelice.

Figuletto, infatti, era insoddisfatto della sua vita.

Aveva degli amici che gli dicevano continuamente che oggi la cosa più importante è "essere ricchi", per comprare tutto quello che piace.

Un giorno come tanti, Figuletto si recò in bottega dal padre e cominciò a creare dei vasi.

Prese la palla di argilla, la posò sul tornio e cominciò a tirare su tanti vasi, fino a farne dieci. Li mise in fila su una tavola di legno e gli lasciò essiccare all'aperto.

Poi, ritornò a casa, triste e insoddisfatto come sempre. La sera, a cena, la mamma gli chiese: "Figuletto ma perché non mangi? Perché sei sempre triste?" Lui rispose: "Mamma, ma che vita è questa?" "Studio e lavoro e non guadagno nulla vorrei tanti soldi per divertirmi e fare quello che mi pare e piace,".



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

La mamma, allora, con tutto il suo affetto, e con la profonda fede cristiana, gli disse: "Ma Figuletto, il denaro non è tutto nella vita; sei un bravo bambino, sano e virtuoso, buono e onesto. Perché ti lamenti?" Figuletto si alzò, sbattè un pugno sul tavolo e se ne andò a letto.

La notte gli apparve in sogno un uomo grande e luminoso, con un abito bianco che gli si avvicinò accarezzandogli il viso e sussurrandogli nell'orecchio: "Sei un bravo ragazzo e non devi abbatterti. Ricorda che tutti noi siamo vasi d'argilla fragili e poveri, ma nei quali c'è il tesoro immenso che portiamo".

Al risveglio Figuletto si sentì rinato; aveva voglia di vivere; guardò il cielo e fu gioioso; guardò il sole e sorrise; vide la mamma e la baciò; vide il papà e lo abbracciò.

Gli sembrava di aver iniziato una nuova vita! In bottega, nel pomeriggio, vide, i vasi che aveva modellato il giorno prima, erano diventati di tanti colori, giallo, verde, blu, arancio, rosso, argento..e su ognuno c'era una scritta.

Sul vaso rosso " non abbiate paura di fare passi definitivi nella vita".

Sul vaso giallo " la carità, la pazienza e la tenerezza sono tesori bellissimi e quando li hai vuoi dividerli con gli altri. "

Sul vaso arancio" non sotterrate i talenti."

Sul vaso verde" non vediamo al pessimismo "

Sotto ad ogni vaso vide una firma, piccola, piccola: era quella di Papa Francesco!

Secondo classificato – Filippo GOLIN

classe I dell'Istituto "Farina" di Vicenza.



Caro Papa Francesco....finalmente è il 2014!

Ti dico questo perché a giugno sarò a Roma da te e non vedo l'ora di poterti incontrare; infatti negli ultimi giorni del mese faremo una gita con la classe di mia sorella che è all'ultimo anno della materna.

Lo scorso anno quando sei stato proclamato Papa la scuola dell'infanzia dell'Istituto Farina ti ha inviato un cd con i disegni fatti dai bambini della maestra Anna, fra questi disegni c'era anche quello di mia sorella Camilla. Lo scorso mese nel sito della scuola ho letto i tuoi ringraziamenti; che emozione se ci penso! Tu hai visto il disegno fatto

dalla mia sorellina.

Scusa se non l'ho fatto subito ma ora mi presento: sono Filippo Golin e ho undici anni, la mia famiglia è composta oltre che da me anche da Camilla (appunto), da mia mamma Mara e da mio papà Fabio; abito a Vicenza e frequento la prima media all'Istituto Farina; frequento questo istituto dall'asilo, praticamente la mia vita l'ho trascorsa in questa meravigliosa scuola.

Sono davvero felice che i miei genitori me l'abbiano fatta frequentare, sia a me che a mia sorella, perché è un bell'ambiente e soprattutto perché qui mi sento protetto e sereno. Protetto da tutto quello che si sente in giro, si sente ai telegiornali o si legge sui giornali.

Sono un ragazzino e a sentire tutte queste malvagità e cattiverie un po' di paura di...diventare grande c'è l'ho. Ogni volta che si ascoltano notizie sono sempre terribili, per esempio: le guerre per la sete di nuove terre, le guerre di religiose tra islamici ed ebrei, gli assassini che uccidono anche senza motivo mi spaventa e mi fa molto pensare anche ai rapitori che oltre a portar via le cose sono violenti in modo terribile.

Pure la violenza tra grandi e piccoli mi fa pensare e dire: "Ma questo mondo è proprio malato!"; mi domando se è proprio così difficile amare e perché ci sia tutto questo odio.



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

Certo che anche la crisi che c'è non aiuta molto, infatti le persone trovandosi senza lavoro e soldi con figli da sfamare diventano più aggressive. Ecco perché ci sono delle manifestazioni. Ho potuto conoscere di persona passando (con la mia famiglia) per caso vicino ad un presidio, alcune persone hanno un atteggiamento positivo per poter con fiducia far cambiare le cose ma altri sono davvero arrabbiati e litigiosi.

Ritengo che la tua "entrata in scena" in questo momento e in questo mondo bisognoso e così allo sfascio sia un disegno voluto da Dio per far capire agli uomini (sia ai più potenti che a quelli più umili) che cosa vuol dire essere uomini e avere Gesù nel cuore. Con il tuo esempio ho capito che non serve possedere tante cose per far sentire l'uomo ricco ma serve l'amore verso Dio, verso la propria vita e verso gli altri. Penso che se tutta la Chiesa (tutti i preti, i vescovi) seguisse il tuo comportamento ci sarebbero più persone a frequentarla.

Ringrazio i miei genitori perché ci stanno da sempre indirizzando all'accostamento alla fede cattolica con preghiere, messe e catechismo.

Papa Francesco spero un giorno (quando sarò più bravo) di poter suonare per te delle musiche al pianoforte.

Il mio maestro di musica dice sempre che la musica è l'elevazione più alta degli uomini verso Dio.

Quando ti vedo in televisione sono contento perché mi dai gioia.

Mi piace vederti camminare tra i fedeli, mi piace quando prendi in braccio i bambini piccoli e prendi le mani e benedici chi sta male.

Ti prego continua così. Sei davvero un esempio per tutti!

Ho pregato anch'io quando hai chiesto a tutto il mondo di pregare con te per scongiurare la guerra in Siria, questo è stato apprezzato da Dio.

Hai visto che Dio ci ha ascoltato?

Papa Francesco ti dico un segreto voglio essere come te, una persona buona, di pace, capace di aiutare le persone.

Un consiglio che posso dare? Mah, è solo quello che tu continui ad invitare le persone a pregare perché in questo momento le difficoltà vengono superate con Gesù vicino.

Tu per me sei un amico! Che dire? Se non a presto?!

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Primo classificato – Eleonora ZANIBELLI

classe V A del Liceo Scientifico "Dante Alighieri" di Crema.



Caro Papa, ricordo quella sera dello scorso tredici Marzo come uno di quei dipinti francesi impressionisti, macchie di colori, suoni, parole, scariche di pittura che catturano attimi e li fanno eterni nella memoria delle persone.

Ero a casa mia, al caldo, ma percepivo la sottile nebbia blu e gli animi sospesi di Piazza San Pietro, i sospiri vaporosi della gente, le attese, il fumo bianco che sembrava alleggerire il cielo dalle profondità della terra.

Mi aveva fatto uno strano effetto l'idea di un Papa argentino. Non sono mai stata in Sud America, l'immagine che ho sempre avuto della Tua terra è quella di un luogo incontaminato teatro di avventure e scoperte di esploratori e conquistatori, civiltà antiche come il tempo e un grande Sole, caldo e ambrato di un'estate eterna.

Quella sera di Marzo dominavano i contrasti: la fredda pioggia che faceva brillare i tetti della città Eterna e il caldo Sole argentino, caldo come il tepore della mia casa, così lontano ma così vicino al mio cuore.



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

Da quel giorno ho iniziato a sentire la Chiesa molto più umile e vicina a me, mi sono sentita davvero parte della Sua missione e non una semplice spettatrice.

Dopo il Tuo arrivo a Roma il mio rapporto con Dio è cambiato radicalmente, vedo la Sua presenza negli occhi delle persone, nella terra, nelle nuvole, percepisco dove c'è bisogno di lui, ogni giorno di più.

È passato un anno da quando Ti ho visto su quel balcone sorridere al mondo; in un anno tanto è stato fatto, ma tanto ancora bisogna fare, lo sappiamo.

Io ho diciotto anni, conosco e ho conosciuto molti ragazzi della mia età, e non oso troppo quando sostengo che tra Dio e i giovani non c'è praticamente più rapporto.

La maggior parte dei miei coetanei non crede in Dio, o ci crede solo per convenzione, per timore dell'ignoto, per abitudine.

Non crede, perché considera l'essere alla moda come il valore più grande, se non l'unico e in questi anni è di moda abbandonare la fede.

Io ho paura di questo, i giornali vedono la preghiera come un inutile spreco di minuti, senza capire che stanno perdendo i valori, la via.

Tutti abbiamo bisogno di credere in qualcosa, di seguire una strada, l'ateismo ci lascia bloccati nel mezzo, ma non possiamo fermarci, la vita va avanti e dobbiamo raggiungerla.

Se però neghiamo la strada della Verità perché ci sembra troppo tortuosa, finiamo per l'imboccare sentieri angusti e cadere in superstizioni, spiritismo e "magia" ambigua.

Gli adolescenti preferiscono credere a qualsiasi sciocchezza tossita da un ciarlatano piuttosto che alla Verità, che vedono come qualcosa di impegnativo, vecchio e obsoleto.

Hanno bisogno di essere riscaldati nel cuore dal Sole di Buenos Aires come è successo a me è ad altre persone.

È difficile, ma i raggi del sole possono arrivare ovunque, no??

Agli occhi di Dio ogni persona è speciale, ogni persona è un piccolo pianeta con il suo cielo, le sue foreste, i suoi oceani, ma anche i suoi terremoti, cataclismi, alluvioni.

Ciascuno di noi sente un vuoto nel cuore, un vuoto che, non riuscendo a colmare, imbottisce di idee palliative.

Caro Papa, tu sai qual è l'unica cosa che può riempire il vuoto, che può spazzar via la nostra inquietudine.

Spesso capita che i momenti tristi prevalgano su quelli felici, e questo mi ha fatto riflettere, riflettere sul fatto che qualcosa manca, qualcosa di superiore ai valori convenzionali, qualcosa che nessuna lingua del mondo sa esprimere a parole.

Abbiamo tutti bisogno di quel "Qualcosa", io ne ho bisogno, senza non riusciamo a non cadere.

Questo Qualcosa lo stai portando nel mondo; la missione è lunga, ma la forza che Dio Ti trasmette è infinita.

Molte nubi ancora oggi infestano i cieli sopra la Chiesa; scandali, errori, pregiudizi.

La Chiesa sente il peso di quello che è stata in passato, è vecchia e "ruggine".

Io penso che dovrebbe lasciarsi alle spalle tutto questo, distruggere quei pilastri che sembravano oramai annodati in essa (pilastri che ha costruito l'uomo non Dio!).

Per tornare ad essere un punto di riferimento per tutti, deve lasciare il Medioevo al passato e riprendere i sentieri tracciati dagli apostoli.

È vero, oggi la Chiesa conta miliardi di fedeli che necessitano di una organizzazione ed un sistema che li guidi, ma trovo che la semplicità che ci ha insegnato Gesù sia più importante di qualsiasi banca, ricchezza o palazzo.

Questa lettera è solo un pezzo di carta, ma le mie parole, e quelle di tutti i fedeli, sono serie e vive, quindi volevo dirTi grazie così, in modo semplice, grazie per essere la nostra Guida, grazie per aver fatto tornare il Sole nel mondo con la forza della tenerezza, grazie per tutto quello che hai fatto e quello che farai, prego sempre per Te.



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

Secondo classificato – Giuseppe Antonio D'AMORE

classe IVB dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Manlio Rossi - Doria" di Avellino.



Ho desiderato scriverle a pochi giorni dal Natale e quando siamo ormai al termine di un altro anno così mi viene spontaneo riportare alla mente e ripensare a quanto è accaduto nella mia vita in questo anno che volge al termine. Tra gli avvenimenti gioiosi ve ne è uno che in questo 2013 credo possa accomunarci tutti: la vostra elezione a Pontefice. Davvero lei, con le sue semplici parole e i suoi gesti spontanei, sta donando, al mio cuore e credo al cuore di ciascuno di noi profonda gioia e rinnovata speranza nella nostra fede in Cristo. Le sue parole sono semplici e penetrano nel profondo del cuore, io spero tanto che non si tratti solo di parole, ma che si trasformino in fatti concreti che portano miglioramenti in tutto il mondo. Non mi sento in grado di darle dei

consigli perché, Sua Santità con il suo modo di parlare non ha bisogno che altre persone la guidino a svolgere la sua missione. Io nel mio piccolo spero che la Chiesa ritorni a percorrere le tracce di San Francesco d'Assisi, perché ritrovi in lui un'immagine fedele di Gesù Cristo.

Spero che la Chiesa si faccia portavoce per offrire quella parola di salvezza e di speranza di cui oggi, più che mai, il mondo ha bisogno. La chiesa deve rispecchiare la famiglia di Nazaret. Dove l'ascolto del Vangelo è stato vissuto con meditazione per conoscere la volontà divina, lo stile quotidiano è stato percepito come vita secondo il Vangelo, l'evangelizzazione come annuncio della personale esperienza. La Chiesa ha bisogno di santi sacerdoti in quanto il sacerdote celebrando si carica sulle spalle il popolo a lui affidato e porta i suoi nomi incisi nel cuore.

Quando si riveste con la sua umile casula può fargli bene sentire sopra le spalle e sul cuore il peso del suo popolo fedele. Come un padre con i suoi figli, così deve prendersi cura di loro, partecipando alle loro gioie, ma sostenendolo anche nei momenti duri e difficili.

Ma deve essere anche il testimone privilegiato di tutti i benefici che il Signore compirà in loro perché possano essere capaci di toccare il cuore degli uomini con l'annuncio del Vangelo e con la testimonianza di una vita esemplare proprio come ci ha esortato Gesù.

Nei paesi più poveri, centinaia di donne muoiono ogni giorno dando alla luce i propri figli e lasciandoli orfani, in condizioni di povertà e disagio. La malnutrizione che c'è in questi paesi minaccia la vita di migliaia di bambini; soccorriamoli subito. Uniamo le forze contro questo grave pericolo prima che sia troppo tardi. Ma è ancora più terribile rassegnarsi ad una simile tragedia pensando che sia troppo grande per le nostre possibilità. In realtà moltissimi di questi bambini possono essere salvati con soluzioni semplici e poco costose. Caro Papa, per far fronte ad una simile urgenza umanitaria c'è bisogno del suo appoggio.

Ci sono molti modi di donare la vita, anche sostenendo l'azione di chi, come Medici in Prima Linea, si impegna quotidianamente a salvarla. Lei è stato mandato a noi, perché essendo il Vicario di Cristo, sarà il promotore instancabile dell'unità della Chiesa nella verità e nell'amore, annunciando al mondo con apostolico coraggio il Vangelo di Gesù.

Caro Papa, prima di salutarlo con tanto affetto, le auguro di saper testimoniare Gesù non solo con le parole ma anche con l'esempio.

La faccio inoltre partecipe di un pensiero che mi ha detto una mia cara parente che ha appreso quando andava al catechismo: sempre con il papà fino alla morte, che bella sorte sarà per me!

Buon Natale!



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

**40° (2013 / 2014) PREMIO DELLA BONTÀ
SANT'ANTONIO DI PADOVA
IN MEMORIA DI "ANDREA ALFANO D'ANDREA"**

TEMA

CARO PAPA, TI SCRIVO ...

*Invia a Papa Francesco i tuoi pensieri,
suggerimenti, consigli e speranze
per Te, la Chiesa e il Mondo.*

8

con i *Patrocini* di:



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA,



REGIONE DEL VENETO,



COMUNE DI PADOVA

e con i *contributi* di:



COMUNE DI PADOVA E



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

DISEGNI



Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

SCUOLE PRIMARIE

Alice BRETТА

classe V dell'Istituto Comprensivo n. 3 di Renazzo (FE)

Il Papa è uno di noi ... anche in autobus





Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Premiato: Armando FRONGILLO

classe II A dell'Istituto Comprensivo Statale di Montemiletto (AV)





Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

Menzione di merito: Andrea ABRUZZESE

cl. III B Ist. Comp. Stat. "Giovanni XXIII" di Montefalcione (AV).





Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

**40° (2013 / 2014) PREMIO DELLA BONTÀ
SANT'ANTONIO DI PADOVA
IN MEMORIA DI "ANDREA ALFANO D'ANDREA"**

TEMA

CARO PAPA, TI SCRIVO ...

*Invia a Papa Francesco i tuoi pensieri,
suggerimenti, consigli e speranze
per Te, la Chiesa e il Mondo.*

con i Patrocini di:



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA,



REGIONE DEL VENETO,



COMUNE DI PADOVA

12

e con i contributi di:



COMUNE DI PADOVA E



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

MULTIMEDIALE

Francesco TOSINI, Gabriele GAMBARO, Lorenzo GENESTRONI
del Liceo Scientifico (scienze applicate) – Ist. salesiano “San Lorenzo” di Novara

Visibile su  al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=-pl4pEs27pk&feature=youtu.be&noredirect=1>